

# La Propaganda

1.ª ann. cat. 5. - Arretrato 10

Anno IV. - N. 343

Napoli, Domenica 9 Novembre 1902

organo regionale socialista

Abbonamenti { Al giornale bisettimanale Anno . . . L. 5,00  
quotidiano Mese . . . 1,50  
Estero e sostenitori il doppio

Si pubblica ogni giorno

Redazione e Amministrazione  
Piazza Cavour, 8

**La conferenza Ferri si terrà oggi alle ore 13 nella Sala Tarsia**  
I biglietti si venderanno all'ingresso: costano cent. 30.

## AVVISO INTERESSANTE

**Agli abbonati che non rinnoveranno subito il loro abbonamento si sospenderà l'invio del giornale.**

L'Amministratore.

## La nostra inchiesta

### Questionario

1. Entro quali limiti credete che si possano ridurre le spese militari e di marina stanziate nel bilancio dello Stato, tenendo presente le condizioni economiche della nazione in rapporto ai suoi effettivi bisogni di difesa?
2. Credete possibile, e voterete oppure no, la conversione della rendita, ed entro quali limiti credete debba mantenersi la riduzione degli interessi sul Debito Pubblico?
3. Vi associerete alla proposta che siano eseguiti tutti quei lavori che furono già votati in bilancio e poi non furono per trascuranza eseguiti — e ciò allo scopo di evitare minacce di rivolte per la recrudescenza della disoccupazione?
4. A quali sgravi credete si debba immediatamente procedere, utilizzando le sopraddette economie?

### Risposta N. 3

Napoli li 8 Novembre 1902

Ondevole Giornale « la Propaganda »  
Napoli

Rispondo a' quesiti proposti dalla Propaganda a' deputati meridionali, limitandomi a poche osservazioni:

1) Io ritengo fermamente che per sollevare tutto il popolo d'Italia e specialmente del mezzogiorno, senza eccezione di classi, la riduzione delle spese militari s'imponga; e qualora non la si potesse subito attuare, si dovrebbero proporre dalla Camera profonde modifiche nell'ingranaggio burocratico de' due Ministeri militari. Ed io, considerata la posizione geografica dell'Italia, lancio questa mia idea: ridurre ad uno i due dicasteri, formandone un solo, col titolo di *Ministero della Difesa Nazionale*, sotto la direzione di un ministro borghese e di sottosegretari tecnici. La ragione si comprende da sé facilmente.

Infine, ritiro completo dall'Africa, unica rovina del nostro bilancio, nazionale e di stato, ed abbandono completo per ora, anche contro il parere de' Morgari e C. i., di qualsiasi espansione coloniale; espansioni se ne facciano nelle nostre terre del mezzogiorno e nelle nostre grandi isole, dove la miseria è grande e di tutti.

2) Per la rendita credo che, come oggi il nostro bilancio, a dir di coloro che lo fabbricano, è in buono stato e solido, la riduzione della rendita al 3 0/0 s'imponga.

3) Dare completa esecuzione a' lavori pubblici, secondo le leggi votate, per quanto riguarda il Mezzogiorno, ove tutto è stato trascurato dal principio dell'Italia una, costruendo strade, canali e sistemazioni di fiumi e ferrovie — non a scartamento ridotto, — lasciando in disparte la creazione di ipotetici porti Romani, ma mettere in buone condizioni quelli esistenti, specialmente quello di Napoli — già fin dall'annessione, promesso da Garibaldi — che sarebbe la vera ricchezza al Mezzogiorno, senza crearne altri, che hanno mera forma sportiva.

Infine pel Mezzogiorno badare molto all'istruzione, ma questa darla conforme a' tempi moderni, pigliando ad esempio la Svizzera, e limitando la classica, la quale oggi crea più spostati che uomini.

Diminuire le imposte nel mezzogiorno, per tutti e specialmente ridurre quelle che gravano sull'industria agraria. Spingere la coltivazione delle barbabietole e del tabacco, facendo di que-

st'ultimo libera la coltivazione, senza ricorrere all'estero, trovando la scusante di incoraggiare le nostre colonie del sud-America — e solo così noi potremmo ottenere la risoluzione della crisi e lenire il pauperismo. — Con stima

GIUSEPPE GIRONDA DI CANNETO  
Deputato del V Collegio  
di Napoli

## ESTERO

### FRANCIA

**Incidenti** abbastanza seri avvennero in parecchi bacini. A Lievin gli scioperanti non accettarono il lodo arbitrato, che fu contrario agli operai per quanto riguarda l'aumento dei premi sui salari. Gli scioperanti percorsero le vie, presero a sassate la cavalleria e la gendarmeria, ferendo un sottufficiale. E' inutile dire che la truppa non rispose ai sassi colle fucilate: si limitò a far qualche arresto. A Noeds-les-Mines gli scioperanti infransero i vetri di molte case. A Lens pure, dopo la risposta degli arbitri, i minatori decisero di persistere nello sciopero, perchè furono abbordati.

A Quivrechain, 1500 minatori belghi si recavano a lavorare in Francia, ma furono assaliti dagli scioperanti francesi ed obbligati a ripassare la frontiera, malgrado l'intervento di soldati e dei gendarmi.

### SPAGNA

**Gli anarchici** di Barcellona, con una larga diffusione di manifesti tra la classe operaia tentano di far dichiarare di nuovo lo sciopero generale.

**E' cominciato** a Bilbao il processo contro il capo del partito autonomista della Biscaia, perchè dopo proclamata l'indipendenza di Cuba, mandò un telegramma di felicitazione al Presidente della Confederazione americana. Il procuratore del re, che ci tiene ad ingraziarsi la Corte, si mostra ferocissimo e chiederà otto anni di carcere.

### INGHILTERRA

**Guglielmo di Germania** è giunto in Inghilterra. Vi saranno le solite riviste, i soliti pranzi, il solito sciopio di polvere per salutare e fare ammazzare il tempo all'ospite irrequieto.

I giornali inglesi si mostrano poco entusiasti della visita ed esortano il governo a tendere piuttosto verso la Russia che verso la Germania, la quale cerca d'indebolire Russia e Inghilterra per fare i suoi interessi.

### BELGIO

**Si è scoperto** a Bruxelles una perfezionatissima fabbrica di moneta false internazionali. Il centro dell'industria pare sia Parigi, vi sarebbero poi succursali e diramazioni in altri Stati. Di quest'associazione non facevano parte, come a tutta prima si poteva credere, nè Aliberti, nè Parafan, nè Summonte, nè Casale i quali non esercitano nè esercitarono — non ci giureremmo, però — questa pericolosa e fruttifera industria, avendo altri mezzi a propria disposizione per far quattrini: di quei buoni, però.

### STATI UNITI

Si annunzia che in quest'anno verrà incominciata la nuova linea ferroviaria da Quebec a Port Semson sul Pacifico.

Questa linea che prenderà il nome di *Transcanadiana* e che sarà terminata nel 1907, costituisce una compensazione alla linea *Transiberiana* da parte dell'Inghilterra.

Essa permetterà all'Inghilterra di sbarcare le sue truppe nella Manciuria, quattro giorni prima delle truppe russe provenienti da Mosca.

## ITALIA

### Contro il Ministero

Da Verona ci comunicano il seguente ordine del giorno, che, come abbiamo letto nell'*Italietta*, il *Tempo* di Claudio Treves si rifiutò di pubblicare.

«L'assemblea del G. S. di Verona, deplorando gli eccidii di Berra, Candela, Putignano e Ciarratana protesta contro il governo che economia gli autori degli eccidii, anziché sottoporli a regolare procedimento, e fa voti che il Gruppo Parlamentare Socialista assuma un atteggiamento di decisa ed energica opposizione negando ogni appoggio all'attuale ministero».

Quest'ordine del giorno venne votato all'unanimità. Se però Claudio Treves si fosse trovato a Verona, l'unanimità sarebbe mancata.

### I ferrovieri

Alle lettere mandate dall'on. Turati al ministro dei lavori pubblici, a nome della Commissione dei ferrovieri per domandare il mantenimento dei patti scritti nel verbale dello scorso marzo, l'on. Balenano rispose invitando a Roma gli on. Turati e Nofri ad un colloquio, che avrebbe loro volentieri concesso.

Si replicò domandando che anche gli altri componenti la commissione fossero ricevuti, ed il ministro rispose accondiscendendo e fissando la data dopo il giorno 12 e fino al 18.

Riunitosi perciò il comitato federale dei ferrovieri, si decise che la commissione partirebbe il giorno 16 prossimo, domenica, per trovarsi a Roma il 17.

Vi si recheranno adunque gli onorevoli Turati e Nofri, Galleani per la «Federazione», Branconi per il «Riscatto», Tournier rappresentante i macchinisti a Peraud gli operai.

### Congratulamenti

Il governo ha fatto pervenire al comandante Arnone i più vivi congratulamenti per la brillante ed eroica operazione compiuta, bombardando quattro capanne e cercando di puntellare con quelle cannonate — è strano, ma è così! — la barracca ministeriale.

La Turchia che ha tanti grattacapi, si rassegnerà alla

sua sorte e subirà questa nuova prepotenza, affidandosi alle mani di Allah: tanto, subisce la sorte dei deboli e degli impotenti e non farà che qualche platonica nota alle potenze.

### Buffonate governative

All'asta per Villa Borghese si è presentato un avvocato ad offrire due milioni novecentonovantamila lire: il rappresentante del governo offrì allora 3 milioni e gli fu aggiudicata la Villa.

Si commentò vivamente la farsa rappresentata dal governo, degna in tutto dei pagliacci che fanno le loro capriole nei gabinetti della Consulta.

La Villa sarà dal governo regalata al municipio di Roma.

## IL PROCESSO DELLA CAMORRA

N.º III.

### Le bugie di De Siena — Il piano criminoso — L'allontanamento dei concorrenti.

Poichè la cittadinanza dai resoconti incolori dei giornali non ci capisce nulla: poichè nella ridda delle cifre e dei nomi è impossibile seguire un filo conduttore per chi non conosca a fondo il processo e le magagne degli imputati, noi andremo illustrando oggi l'interrogatorio del De Siena, il tipo più astuto, la mente più quadra che attualmente segga tra gl'imputati.

Ed incominciamo:

N. I.

De Siena disse nel Consiglio Comunale di Napoli che le offerte della Società del Gas erano migliori rispetto a tutti i contratti sulla concessione della luce, esistenti nelle principali città d'Italia.

Con questa falsa asserzione, egli ingannò la maggioranza consiliare. Ed eccone la prova.

A Genova, le officine elettriche, avevano nel giugno 1897 (prima del contratto napoletano) i seguenti prezzi unitari:

1º) per scopi d'illuminazione 0,90 a chilowatt-ora;  
2º) per altri scopi (motori, riscaldamento ecc.) 0,20.

Il prezzo unitario di cui sopra, si riduceva, e si riduce, a norma del consumo, come segue:

#### A) per scopo d'illuminazione

Per un consumo annuo di energia compreso tra:  
i 750 e i 2000 chilowatt-ore L. 0,85  
i 2000 e i 3000                    » 0,80  
i 3000 e i 5000                    » 0,75  
i 5000 e i 10000                   » 0,70  
i 10000 e i 15000                   » 0,65  
al di sopra dei 15000                » 0,60

#### B) Per scopi industriali

Per un consumo annuo di energia compreso tra: i 6000 e i 12.000 chilowatt-ora L. 0,19  
» 12000 » 20.000                   » 0,17  
al di sopra dei 20.000                » 0,15

Dunque a Genova la luce elettrica si dava ad un prezzo variabile fra 0,90 e 0,60; e la energia per scopi industriali si dava da 0,20 a 0,15. Questo vantaggio degli scopi industriali manca nel contratto di Napoli; mentre costituirebbe una vera fortuna sia economica, sia igienica per tutti quelli che lavorano a casa con macchine, sgobbandosi e rovinandosi la salute, (sarte, modiste, rivettatrici, guantaie, cucitrici di calze, ecc. ecc.)

In più, il contratto di Genova portava che il Comune poteva riscattare dopo 10 anni.

Ecco, quindi la prima truffa alia pubblica opinione, commessa dal De Siena.

N.º II

Il De Siena dichiarò: «La Giunta ritenne che le trattative dovessero farsi con la Società del gas per diritto di prelazione, che le spettava».

Ecco l'altro punto, che rivela il pasticcio.

**Dritto di prelazione** vuol dire che tra più concorrenti, la società del gas aveva e ha il dritto di assumere il servizio all'offerta minore. Così per esempio nel concorso l'*Allgemeine* avesse offerto 0,80, la *Singer* 0,70 ed una terza 0,65, la Società del gas aveva il dritto di assumere il servizio a 0,65. Ma ciò non vuol dire affatto che bisognava trattare esclusivamente con la Società del gas, escludendo la gara delle altre. Ecco, dunque, la prova di corruzione.

De Siena afferma che l'offerta dell'Ing. Cauro, rappresentante dell'*Allgemeine*, fu respinta, perchè il Cauro non giustificava questa sua rappresentanza.

Ma allora, diciamo noi, bastava telegrafare al comm. Centurioni a Genova, che ne ha la rappresentanza generale. Perchè ciò non si fece?

Perchè scartare un'offerta su di un semplice dubbio?

Il perchè lo si vedrà in seguito. Per ora è assodato il fatto grave della ingiustificata esclusione.

N.º IV.

Il De Siena spiega:

«Procedendo nell'esame del telegramma 23 febbraio '98 e 12 marzo '98, si veda dal primo che Kraft aveva inviata a Ratenau copia del contratto del '94 per l'illuminazione, evidentemente per fargli constatare il dritto di prelazione che alla società spettava. Si scorge poi dal secondo che la *Allgemeine* dichiarò con una lettera al Kraft che essa si asteneva dal chiedere concessioni a Napoli. Onde a mio avviso la conseguenza che il Cauro aveva fatto una domanda non sua e che la decisione, che egli si era recato a chiedere a Genova, non l'aveva avuto mai e che il dritto di prelazione risultava così chiaro a giudizio del Ratenau che l'*Allgemeine* preferiva delle forniture all'impresa di illuminazioni».

La prova che il De Siena e l'amministrazione della quale faceva parte vollero allontanare concorrenti, per favorire il grande corruttore Kraft, sta proprio in questa spiegazione data dal De Siena. Sì, proprio così: l'*Allgemeine* seppe che era inutile concorrere, perchè si doveva dare la concessione al Kraft, e fu allontanata e tenuta buona con la promessa delle forniture.

Forse fu allora che l'Altobelli, nell'interesse del bene di Napoli ed allo scopo di fiaccare la potenza dell'oro e della corruzione, incitò l'*Allgemeine* a concorrere. Noi diciamo forse: ma la venuta di Altobelli getterà un fascio enorme di luce su questo fosco quadro.

Quanto fecero con l'*Allgemeine*, fecero anche con la *Singer*. Ed infatti non diversamente si potrebbe spiegare questa assenza di concorrenti, anche per i piccoli impianti.

Ma qui c'era Kraft che doveva ottenere lui e senza concorrenza l'appalto: ed a ciò si prestarono gli amministratori del Comune. Essi fecero il danno del paese, e certamente non per sciocchezza od incapacità. Una volpe come De Siena sarà costata ben cara al signor Kraft.

## IL DIBATTIMENTO

### La 25.ª Udienda

Prima dell'udienza

L'aula è un semi-deserta. Non più di otto o nove imputati. Avvocati idem. Nel posto riservato al pubblico due soli malinconici spettatori che son venuti a ripararsi dalla pioggia serocciante. Alle 12.20 entra il Tribunale e si procede al solito appello.

E si chiama

ancora De Siena

Il quale esibisce la relazione del R. Commissario Serena e gli atti e deliberazioni dello stesso, e poi continua nelle sue dichiarazioni: Ammettendo l'ipotesi che per gli art. 7 e 9 del contratto del 1891 l'obbligo della trasformazione a carico della Società non esistesse che per certe determinate linee tra la conseguenza che la trasformazione avrebbe dovuto eseguirsi per metri 12.040 di binario per l'art. 2 e m. 20.340 per l'art. 9. In tutto 42.380 metri ed aggiungendo gli scambi 34 chilometri per la cui trasformazione occorrerebbero lire 1.553.000